

CINFORMA

Prossimamente

Ci lasciamo alle spalle, nelle scorse due settimane, due film molto diversi tra loro, ma ai quali è stato possibile abbandonarsi come solo la magia del cinema può permettere. Il film-documentario su Pina Bausch lo abbiamo pensato insieme alla scuola OffMusical di Scandicci. La serata si è rivelata ricca di presenze, molti i volti di giovani danzatori e danzatrici che hanno voluto condividere al cinema Cabiria un film straordinario come quello di Wim Wenders, anche se forse di non facile fruizione per i non addetti ai lavori. La bellissima colonna sonora e gli spettacoli della coreografa tedesca resi quasi al completo, ci hanno permesso di avvicinarci con uno sguardo completo alla danza innovativa della Bausch. Il film "The sessions" ha invece affrontato il tema della

sessualità e disabilità e lo ha fatto con una grande delicatezza e verità da commuovere l'intera sala. Ci aspettano adesso due film che trattano in modi diversi la figura della donna: un film italiano, "Il mio domani", per il quale avremmo dovuto avere la presenza della regista Marina Spada che però purtroppo non ci sarà. Sicuramente la nostra intervista sarebbe stata un omaggio alle donne. Anche il film del regista rumeno Cristian Mungiu, "Oltre le colline", vede due donne al centro della narrazione, per raccontare la storia ispirata da un fatto di cronaca. Dedichiamo quindi questo penultimo Cinforma alle donne e alle lotte che molte di loro devono affrontare giornalmente, prima di avviarcì alla fine della nostra rassegna "La febbre del lunedì".



03/03/2014



10/03/2014



IL MIO DOMANI

Italia 2011

Regia: Marina Spada

Attori: Claudia Gerini, Raffaele Pisù, Claudia Coli, Lino Guanciale

drammatico, durata 1h 28

Trama

Monica conduce una vita tranquilla nonostante un passato che ogni tanto torna a tormentarla. Abbandonata appena adolescente dalla madre e cresciuta da un padre molto religioso e afflitto dai sensi di colpa, ha ormai superato i quarant'anni, lavora come formatrice aziendale a Milano ed ha una relazione stabile con il suo capo, un uomo sposato.

La morte improvvisa del padre la porta a mettere in discussione ogni aspetto della sua vita, cercando di recuperare una propria identità anche grazie all'avvicinamento al figlio della sorellastra e alla presa di distanza da un ambiente che la usa solo come strumento per manipolare i dipendenti e giustificare scelte poco etiche.

della regista...

Marina Spada, docente presso la Scuola Civica di Cinema di Milano, è stata assistente alla regia per *Non ci resta che piangere* (1985) e ha diretto numerosi documentari e cortometraggi.

Del 2006 è il lungometraggio *Come l'ombra*, presentato ai festival di Venezia e di Toronto, e del 2009 *Poesia che mi guardi*.

Sui titoli di coda del film, i versi della poetessa Antonia Pozzi, cui la regista ha dedicato appunto il documentario *Poesia che mi guardi*:

*"Se chiudo gli occhi a pensare
quale sarò il mio domani,
vedo una larga strada
che sale
dal cuore d'una città sconosciuta
verso gli alberi alti
d'un antico giardino"*



Critica

Monica vive sospesa fra l'ombra del padre e i ricordi d'infanzia che fatica a gestire alla luce di un presente professionale e sentimentale estremamente difficile. Terzo lungometraggio di Marina Spada, *Il mio domani* è un film che tenta un ritratto non convenzionale di donna, affidandosi a un'interpretazione intensa della Gerini costruita essenzialmente su silenzi e non detti. La regista, però, evita facili psicologizzazioni, si tiene aggrappata al corpo della sua attrice, e mette in piedi un paesaggio interiore di donna credibile, delineando un ritratto sofferto di una crisi che è sia economica sia emozionale. (FilmTv)

Premi e festival

Nomination come migliore attrice a Claudia Gerini ai Nastri d'argento 2012 e ai David di Donatello 2012.

OLTRE LE COLLINE

Romania 2012

Regia: Cristian Mungiu

Attori: JCosmina Stratan, Cristina Flutur, Dana Tapalaga, Catalina Harabagiu

drammatico 2h 35'



Trama

Voichita e Alina sono cresciute insieme in un orfanotrofio della Romania, fino a quando la prima viene accolta in monastero, mentre la seconda è affidata ad una famiglia adottiva.

Alina torna per portare via con sé l'amica, l'unica persona che abbia mai amato, corrisposta, ma Voichita non sembra disposta a lasciare la comunità religiosa.

Critica

La fede è cieca, la fede acceca. Ricopre e soffoca ogni cosa come lo strato di neve che ammantava il convento ortodosso dove Voichita, volto di porcellana da madonna russa, ha trovato la pace della vita monacale. Due donne, di nuovo, sono al centro della narrazione di Mungiu dopo 4 mesi 3 settimane 2 giorni (Palma d'Oro nel 2007) e, di nuovo, sarà la più forte a farsi carico dell'ingenuità dell'altra. Alina, nel disperato tentativo di recuperare l'intimità con l'amica (compagna, amata, sorella, unico essere umano di cui si fida), si scontra violentemente con la volontà di Voichita di adeguarsi al mondo asettico del monastero. L'insofferenza monta come una fiamma fatale nel gelo oltre le colline: quella delle suore nei confronti dell'intrusa, quella di Alina nei confronti della cieca obbedienza delle monache, e soprattutto del rifiuto di Voichita a tornare fuori con lei. La rabbia della ragazza non può che essere opera del demonio: l'esorcismo è l'unico modo per sanarla.

Premi e festival

Cannes 2012: premio per la miglior sceneggiatura e premio come miglior attrice a Cristina Flutur e Cosmina Stratan

del film...

Nel 2005 i giornali rumeni pubblicano la notizia di una ragazza che, in visita ad un'amica nel piccolo convento rumeno di Tanacu, muore qualche settimana dopo a causa di un esorcismo.

Dopo aver scomunicato il sacerdote colpevole del rito, la Chiesa ortodossa prende le distanze da quanto accaduto e parla di "circostanze che non avrebbero mai dovuto aver luogo". Oltre le colline racconta in maniera fittizia quell'episodio e per farlo si ispira ai due libri di inchiesta scritti dalla giornalista BBC Tatiana Niculescu Bran.

Girato durante l'inverno in condizioni climatiche estreme: cast artistico e cast tecnico si sono ritrovati a lavorare a meno 15 gradi.

La RECENZIONE di Antioco da Casellina

Cara Kabiria, sono Antioco da Casellina e questa settimana sono stato a vedere The Dallas Buyers Club che mi è piaciuto tanto, perché tratto da una storia vera. La volta prima avevo visto the Wolf of Wall Street, che è tratto anch'esso da una storia vera ; e quella prima ancora avevo visto American Hustle, divino, tratto a sua volta da una storia vera. Come vere sono le vicende raccontate da 12 anni schiavo, Saving Mr. Banks, e Lone Survivor. Tutti film molto belli ma sono inquietato da tanto cinema verità. Non sarà che la fantasia è morta e tutto ciò che resta è infiocchettare la realtà?

Non sarà che non ci sono più idee? Più storie da raccontare? Come si è potuti arrivare fin qua?

K. Lascio volutamente senza risposta la lettera dell'amico Antioco invitandovi, per l'ultimo numero della posta di Kabiria di questa rassegna, a dare il vostro parere. Scrivete quindi a karakabiria@amicidelcabiria.it per segnalare le vostre proposte per salvare il cinema, italiano e mondiale!!!

LE LETTERE DI KABIRIA

Scrivi anche tu a Kabiria. Magari ti risponde e vieni pubblicato! Ma mi sa di no.

Cara Kabiria, ho visto che hanno fatto un film sul Lego. C'è speranza che ne facciano uno anche sul Subbuteo? Nerd65

Cara Kabiria, ho visto "12 anni schiavo" e francamente non mi ha impressionato.

K. E' a causa del fatto che in Italia la schiavitù, fisica e psicologica, ci sembra un'assurdità, ad una prima

analisi. Ma provate a pensare a Emilio Fede con la Mediaset.

Cara Kabiria, che ne pensi del nuovo film su Pompei ?

K. Cenere e Lapilli. Sul regista, in questo caso.



Gli Amici del Cabiria

c/o Centrolibro - Piazzale della Resistenza 2b, Scandicci (FI)
3331344096 - info@amicidelcabiria.it
www.amicidelcabiria.it



facebook.com/amicidelcabiria



twitter.com/amicidelcabiria
